

Ricatto hard, padre Gregorio “sospeso”

Data: 24/06/2014

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2014/06/24/news/ricatto-hard-padre-gregorio-sospeso-1.9484513>

•

VIGEVANO. All'inchiesta della magistratura si affianca l'indagine canonica. La Diocesi di Vigevano ha chiesto ed offerto massima collaborazione ai carabinieri che sabato hanno arrestato due romeni di 33 e 23 anni accusati di aver ricattato un sacerdote minacciando di divulgare telefonate a sfondo erotico. Ma ora la Curia dimostra di non aver paura di guardare al proprio interno per cercare la verità, fosse anche scomoda e dolorosa. Padre Gregorio Vitali, il settantenne rettore del santuario mariano della Bozzola di Garlasco, sarebbe il religioso preso di mira dai due arrestati. Da domenica padre Gregorio non è più a Garlasco. Il vescovo di Vigevano, monsignor Maurizio Gervasoni, non ha adottato alcun provvedimento di rimozione, ma il rettore del santuario è stato invitato, per motivi di opportunità, a lasciare Garlasco e portarsi temporaneamente in una comunità (in provincia di Bergamo dove c'è la casa madre della Congregazione Sacra Famiglia, cui il religioso appartiene) in attesa che vengano chiarite le circostanze. Padre Gregorio è parte lesa nell'inchiesta della magistratura, vittima del ricatto. Dovere della Curia però è ora quello di capire se i presunti comportamenti emersi dalle indagini corrispondano a verità. Chiarezza, ma anche prudenza sono gli obiettivi che ispirano l'azione della Curia e del vescovo Gervasoni.

Monsignor Gervasoni, avete preso provvedimenti nei confronti del religioso coinvolto?

«Nessun provvedimento formale finché non avremo elementi più precisi. E' stato invitato a recarsi in una comunità in attesa di chiarimenti. Cosa che padre Gregorio ha fatto. Ma il rettore del santuario resta lui. Per noi è temporaneamente assente. Padre Gregorio è un religioso e dipende dalla Congregazione cui appartiene».

La Curia avvierà accertamenti interni?

«Tecnicamente abbiamo avviato un'indagine canonica, per noi è un atto dovuto, come può esserlo per la magistratura in ambiti diversi, allo scopo di accertare se i comportamenti attribuiti a una certa persona corrispondano a verità. Prima di adottare un procedimento disciplinare definitivo, occorre verificare i fatti».

Se, per ipotesi, i fatti fossero confermati, come procederete?

«La procedura prevede il conferimento del caso alla Santa Sede, che poi darà indicazioni su eventuali provvedimenti. Ma stiamo parlando di ipotesi».

I carabinieri stanno verificando se vi siano stati altri pagamenti ai ricattatori per capire l'estensione del giro di estorsioni. Si parla di almeno 100mila euro, oltre ai 250mila che pensavano di incassare quando sono stati arrestati.

«In presenza di una cifra indubbiamente importante si dovrà accertare se il ricatto colpisse anche altre persone e, in questo ambito sarà compito della magistratura. Una persona sola può dare una somma simile? Sarebbe preoccupante se tanti soldi venissero da un sacerdote, inevitabilmente bisognerebbe accertare la fonte di approvvigionamento».

Qual è il suo stato d'animo e, in generale, della diocesi rispetto a una vicenda così amara?

«Ne discuterò con i sacerdoti , bisognerà esaminare tutto con molta attenzione. Certo, la cosa mi rattrista, ma non voglio neanche essere il giudice di una persona in attesa di accertare bene i fatti. Mi auguro per padre Gregorio che non sia vero».

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2014/06/24/news/ricatto-hard-padre-gregorio-sospeso-1.9484513>